

Regione Piemonte

C.M di Torino



Comune di Bosconero

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA Variante n°1

Relazione Descrittiva

R_CA_1_21_bsc

luglio 2021

Elaborazione

Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

envia@libero.it
tel. +39 347 2631589

Dott.ssa Francesca Gazzani

1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Bosconero.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento alla 7^a *Variante non Strutturale al P.R.G.C.* e alla *Variante Parziale al PRG n.8* di Bosconero.

L'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Bosconero è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del *P.R.G.C.* ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, Permessi di Costruire o atti equivalenti). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

1 ASPETTI GENERALI	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 Origine e finalità del documento	3
1.3 Azioni Connesse	4
1.4 Organizzazione del documento	5
2 IL TERRITORIO	6
2.1 Aspetti ambientali.....	6
2.2 Aspetti antropici.....	9
3 TECNICA OPERATIVA.....	11
3.1 Premessa.....	11
3.2 Aspetti generali.....	12
3.3 Fase 0	14
3.4 Fase I	15
3.5 Fase II	20
3.6 Fase III	22
3.7 Fase IV	24
3.7.1 Accostamenti critici.....	25
Appendice A Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie	27
Appendice B Accostamenti critici rimossi in Fase III.....	32
Appendice C Accostamenti critici residui.....	38
Appendice D Documentazione fotografica	41
Appendice E Glossario.....	46
Appendice F Quadro normativo di riferimento	47
Appendice G Distribuzione territoriale delle classi acustiche	53
Fattori di pressione ambientale.....	54
Appendice H Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale.....	55

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Bosconero è compreso nell'area della Città Metropolitana di Torino (Piemonte) e si trova nell'area del Canavese, a N del capoluogo regionale. Il territorio comunale, caratterizzato da un orientamento prevalente N-W/S-E, si estende per una superficie di circa 11 km² e confina con quello dei Comuni di Feletto, Foglizzo, Lombardore, Rivarolo Canavese, San Benigno Canavese e San Giusto Canavese.

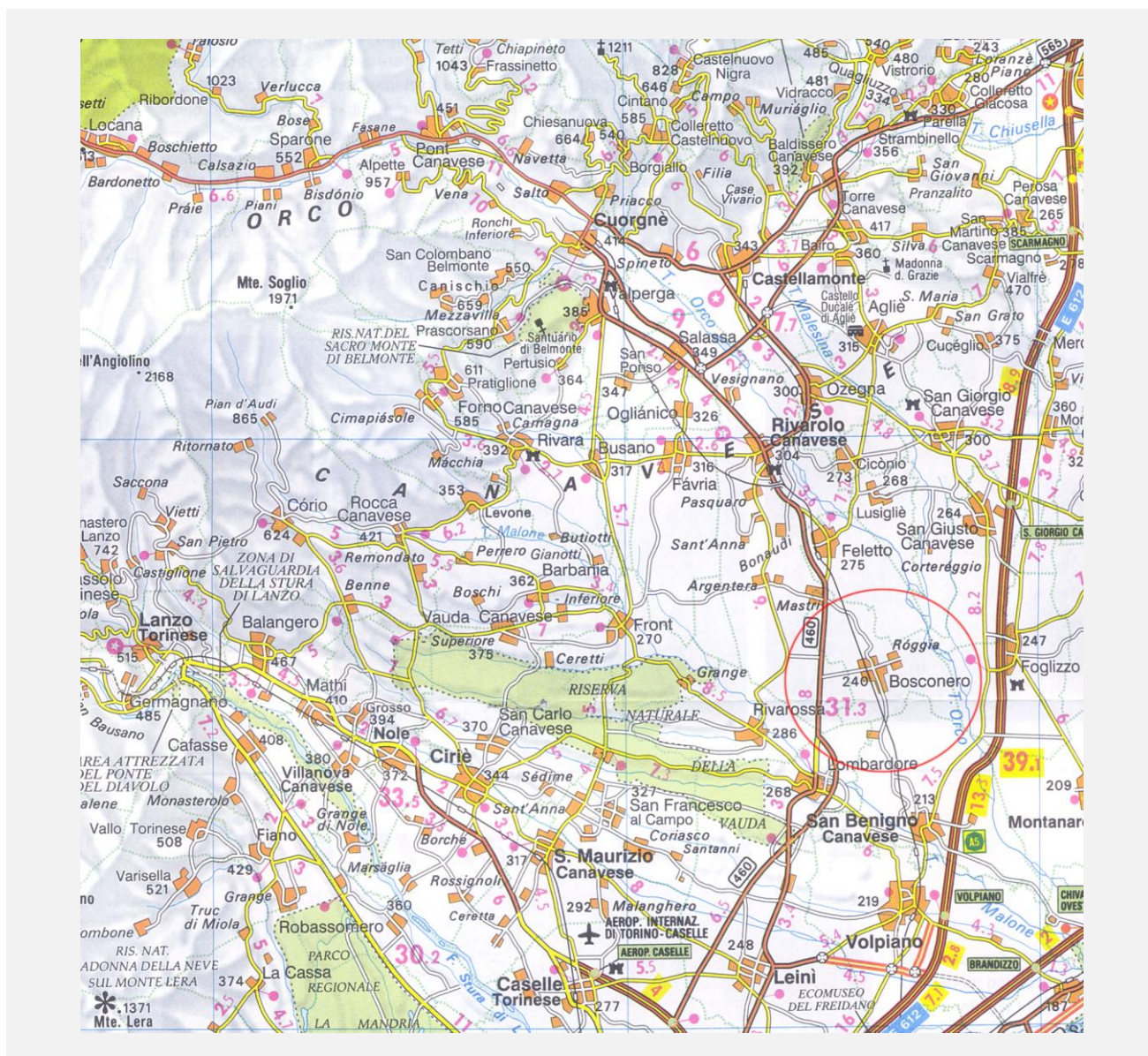


Figura 2.1 - Collocazione geografica di Bosconero
(da Carta Turistica – Provincia di Torino)

Relazione descrittiva

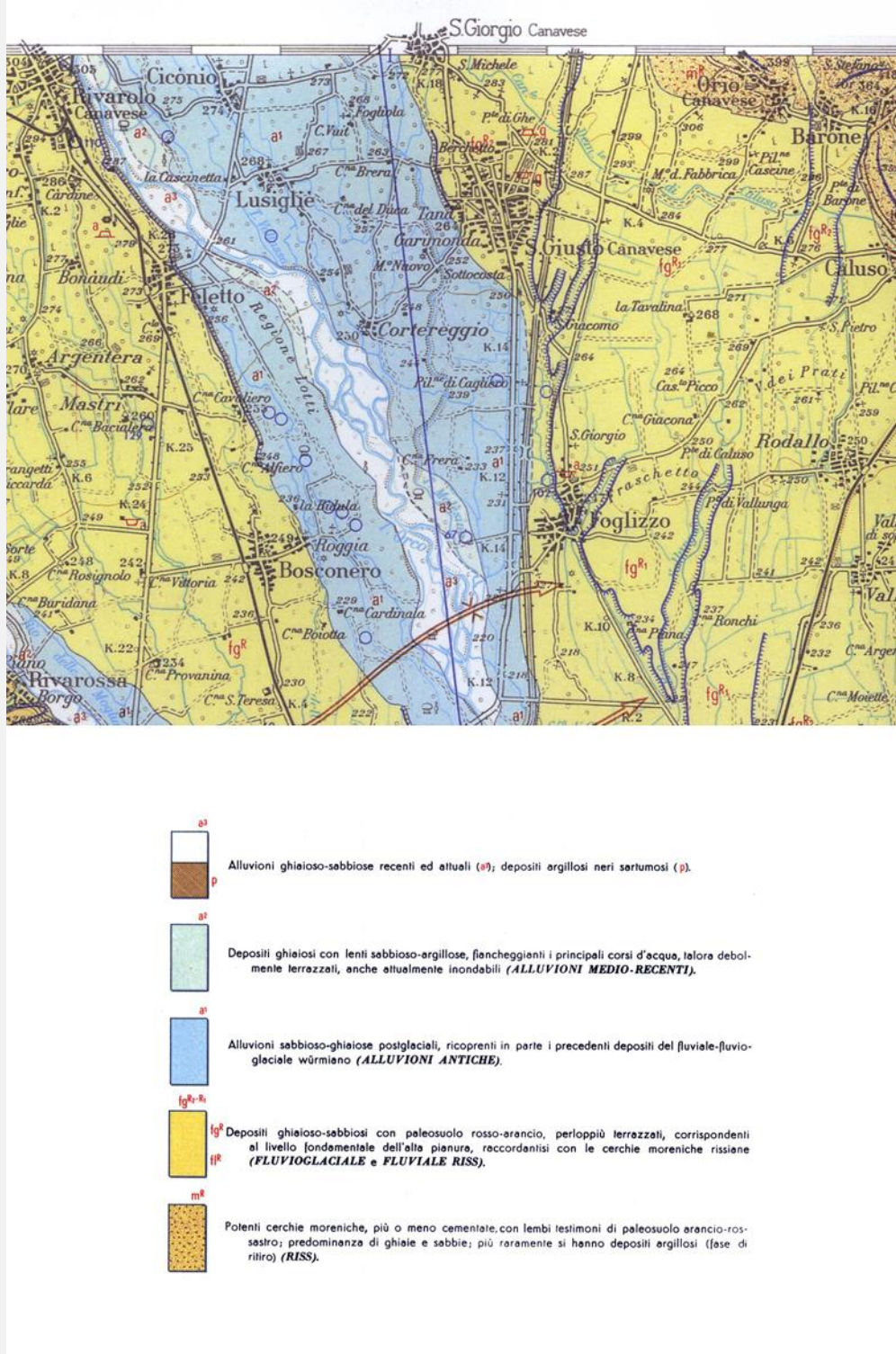


Figura 2.2 – Caratteristiche geologiche di Bosconero (da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- le pianure alluvionali antiche costituite dai depositi fluvioglaciali antichi del Pleistocene (Quaternario);
- la pianura alluvionale recente del Torrente Orco.

I depositi alluvionali antichi sono costituiti dal materiale fine ferretizzato posto a S dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea trasportato dalle acque di scioglimento dei ghiacciai pleistocenici che tra ca. 1 milione e 10.000 anni or sono occupavano i vicini solchi vallivi alpini.

La pianura alluvionale recente presenta terreni superficiali costituiti essenzialmente dal materiale trasportato dal torrente Orco (che nasce all'interno del vicino Massiccio del Gran Paradiso).

Il nucleo principale di Bosconero si sviluppa sui depositi alluvionali antichi. Le cascine poste nel territorio agricolo circostante si collocano in parte sui depositi alluvionali antichi e in parte sui depositi alluvionali recenti del Torrente Orco.

La composizione e l'esposizione dei terreni di Bosconero hanno permesso lo sviluppo di estesi boschi e coltivazioni agricole con prevalenza di cereali e foraggi e l'allevamento di bestiame. In passato i terreni argillosi uniti alla ricchezza di acqua hanno permesso lo sviluppo della coltivazione del riso, abbandonata per il pericolo della malaria.

Tradizione esclusiva di queste terre è il Tomino, formaggio un tempo prodotto e destinato all'uso interno delle famiglie ed ora una delle bandiere gastronomiche del Canavese.

Come gran parte dei paesi del Canavese ricchi d'acqua, Bosconero divenne famoso per la coltivazione e la produzione di canapa tessile, pianta lasciata a macerare nelle fosse dette *Canavere*.

Il profilo altimetrico si presenta con andamento a gradino, con quote comprese tra i ca. 260 m s.l.m delle zone più a N del territorio comunale (Frazione Mastri - depositi alluvionali antichi) e i ca. 220 m s.l.m. delle zone più a S-E del territorio comunale (depositi alluvionali recenti).

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Bosconero sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, ...).

I primi documenti che citano il paese risalgono al 882 d.C. dove compare con il nome di *Roveredum*, ossia luogo ricco di alberi di rovere, oltre che di conifere e cerri. Trattandosi di piante a legno scuro, il luogo, ai confini con le ombrose foreste chiamate dai romani *Silva Fullicia* e *Silva Gerulfia*, venne progressivamente denominato *Bosco Nigro*.

A partire dal XI secolo, grazie all'opera della vicina Abbazia di Fruttuaria, il territorio boscoso venne progressivamente trasformato in terre coltivabili favorendo lo sviluppo del villaggio primigenio situato sulle sponde dell'Orco. Furono le alluvioni del torrente che determinarono lo spostamento del villaggio in posizione più discosta dal torrente a ovest, dove sorsero i villaggi di Bosconegro e Lotti.

Le piccole borgate di Bosconegro e di Lotti divennero frazioni di Rivarolo e quindi proprietà del marchesato dei San Martino di Agliè. A partire dal 1694 vennero accorpate ufficialmente in un unico comune autonomo chiamato Bosconero.

Successivamente entrò definitivamente a far parte dei domini Sabaudi.



Figura 2.3 – Piazza Martiri della Libertà con il Municipio

L'economia di Bosconero ha subito un'evoluzione del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi. Sino all'inizio del '900 le pianure furono intensamente sfruttate per attività di carattere agro-silvo-pastorale.

Con lo sviluppo dei complessi manifatturieri canavesani e, successivamente, con la nascita dei grandi complessi produttivi eporediesi e torinesi e, non ultimo, con la costruzione della Ferrovia Canavesana, il paese ebbe un consistente sviluppo e così le attività agricole furono in parte abbandonate a favore dell'occupazione nel settore industriale.

Lo sviluppo economico e sociale futuro di Bosconero potrà certamente trovare stimolo sia nella favorevole collocazione infrastrutturale sia nella significativa dotazione di aree produttive ma anche nell'azione già in corso per la valorizzazione della tradizione materiale e immateriale della terra del Canavese.



Figura 2.4 – La S.P. 460 “del Gran Paradiso” con lo sfondo delle Alpi Graie

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Bosconero sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Bosconero il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*) parzialmente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della L.R. 52/2000, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Bosconero e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative.

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Bosconero sono i seguenti:

- 7^a Variante non Strutturale al P.R.G.C. – Norme Tecniche di Attuazione;
- 7^a Variante non Strutturale al P.R.G.C. – Tavole;
- Variante Parziale al PRG n.8 – Relazione descrittiva;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della L.R. 52/2000;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare il CAPO I – EFFICACIA DEL P.R.G.C., il CAPO II – NORME SPECIFICHE DI AREA e il CAPO III – DISCIPLINE PARTICOLARI delle Norme Tecniche di Attuazione della 7^a Variante non Strutturale al P.R.G.C. di Bosconero.

Le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate in *Tabella 3.1*.

Area	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree destinate ad usi residenziali			
Insedimenti urbani aventi carattere storico documentario - CS	È la porzione di territorio comunale avente un certo interesse storico-documentario e/o artistico	Gli edifici sono adibiti all'abitazione ed ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa quali attività professionali ed artigianali di servizio non nocive e non moleste e terziarie in genere; ai fini dell'ammissibilità di attività commerciali di distribuzione, il piano di adeguamento e sviluppo della rete distributiva formato ai sensi della L.426/71 e successive m. e i., definisce la superficie massima di vendita della rete per le diverse specializzazioni merceologiche, in riferimento alla zonizzazione commerciale.	I ÷ III
Aree di ristrutturazione edilizia -R	Sono le parti di territorio comunale comprendenti quelle porzioni dell'insediamento urbano più degradato e che non presenta nessun interesse ambientale o documentario.	Gli edifici sono adibiti all'abitazione ed ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa quali attività professionali ed artigianali di servizio non nocive e non moleste e terziarie in genere; ai fini dell'ammissibilità di attività commerciali di distribuzione, il piano di adeguamento e sviluppo della rete distributiva formato ai sensi della L.426/71 e successive m. e i., definisce la superficie massima di vendita della rete per le diverse specializzazioni merceologiche, in riferimento alla zonizzazione commerciale.	II ÷ III

Relazione descrittiva

Area	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree a capacità insediativa esaurita - E	Sono le aree ed i lotti in cui il tessuto edilizio è generalmente di epoca recente, e non richiede particolari interventi di sostituzione o di ristrutturazione di profondità.	Gli edifici sono adibiti all'abitazione ed ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa quali attività professionali ed artigianali di servizio non nocive e non moleste e terziarie in genere; ai fini dell'ammissibilità di attività commerciali di distribuzione, il piano di adeguamento e sviluppo della rete distributiva formato ai sensi della L.426/71 e successive m. e i., definisce la superficie massima di vendita della rete per le diverse specializzazioni merceologiche, in riferimento alla zonizzazione commerciale.	II ÷ III
Aree di completamento - C	Aree già urbanizzate ove la consistenza e la densità del circostante tessuto edilizio esistente ammettono interventi singoli di completamento edilizio nei tasselli di suolo edificato e aree parzialmente inedificate e/o non completamente urbanizzate ove l'utilizzo edificatorio è subordinato alla realizzazione di completamento infrastrutturale in attuazione delle previsioni topograficamente definite dal P.R.G.C. e/o di strumenti urbanistici esecutivi	Gli edifici sono adibiti all'abitazione ed ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa quali attività professionali ed artigianali di servizio non nocive e non moleste e terziarie in genere; ai fini dell'ammissibilità di attività commerciali di distribuzione, il piano di adeguamento e sviluppo della rete distributiva formato ai sensi della L.426/71 e successive m. e i., definisce la superficie massima di vendita della rete per le diverse specializzazioni merceologiche, in riferimento alla zonizzazione commerciale.	II ÷ III
Aree a verde privato - VP	Parti del territorio prevalentemente inedificate interne o limitrofe al tessuto urbano, connotate da caratteristiche di pertinenzialità con l'edificato e dalle prevalenti destinazioni a giardino, orto, frutteto, prato, che le distinguono dalle aree agricole vere e proprie.		III

Area	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree produttive industriali e/o artigianali esistenti e confermati e di completamento			
Aree produttive industriali e/o artigianali esistenti e confermati - IE	Aree a destinazione industriale o artigianale compromesse da impianti esistenti in cui la dotazione infrastrutturale delle stesse è inadeguata	<p>Destinazione industriale o artigianale. È ammessa la residenza, adiacente o interna all' edificio produttivo, per il titolare o custode.</p> <p>Per le aree IE 1 e 13, alla cessazione dell'attività attualmente in corso, sono ammesse esclusivamente attività economiche, anche a carattere terziario, commerciale e direzionale, tali da non risultare incompatibili con il clima acustico dei limitrofi insediamenti residenziali.</p> <p>Le aree IE 10, 11 potranno alla cessazione di attività, essere oggetto di ristrutturazione urbanistica con PEC con destinazione d'uso residenziale assumendo la classificazione di area C.</p> <p>Gli interventi insediati in aree IE 8, possono essere oggetto di ristrutturazione con destinazione d' uso commerciale, turistico ricettiva.</p> <p>Gli edifici ricadenti nelle Aree IE 3, IE 20B possono essere oggetto di ristrutturazione con destinazione ad uso commerciale.</p> <p>L'area IE 4A è utilizzabile esclusivamente per lo sviluppo dell'attività artigianale operante in area IE 4 e non può ospitare nuovi autonomi insediamenti produttivi.</p> <p>Gli interventi insediati, o in progetto, in aree IE 30, possono essere oggetto di mutamento di destinazione ad uso turistico ricettivo e residenziale per il titolare o custode dell'attività.</p> <p>Le porzioni di edifici ricadenti in area IE 4, IE 7, IE 12, IE 16, IE 30 non più utilizzati ai fini produttivi e adiacenti o contigui a unità residenziali preesistenti, possono essere recuperati ad uso residenziale.</p> <p>L'area IE 32A è utilizzabile esclusivamente per lo sviluppo dell'attività artigianale operante in area IE 32 e non può ospitare nuovi autonomi insediamenti produttivi.</p>	IV ÷ VI
Aree produttive industriali e/o artigianali di completamento - IR	Aree libere da costruzioni in cui si ritiene ammissibile la rilocalizzazione di impianti produttivi purché appartenenti a rami produttivi non compresi nell' Elenco delle Industrie Insalubri.	<p>Destinazione industriale o artigianale. E' ammessa la residenza, adiacente o interna all' edificio produttivo, per il titolare o custode.</p> <p>Nell'area IR 6 è esclusivamente consentito l'insediamento di attività artigianali e/o commerciali compatibili con il clima acustico dei limitrofi insediamenti residenziali.</p> <p>L'area IR 7 è specificamente destinata alla rilocalizzazione dello stabilimento M.T.S. s.r.l.</p>	IV ÷ IV

Area	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree private destinate a pertinenza di attività produttive esistenti IE P e/o IR P	Aree pertinenziali alle attività produttive e perimetrate nella cartografia di P.R.G.C., sono inedificabili	In queste aree è consentita l'utilizzazione come spazi di manovra, di parcheggio, di arredo, ecc., ma in esse non è consentito l'accumulo di macerie e rottami a cielo aperto.	IV ÷ IV
Aree destinate ad uso agricolo – E			
Aree agricole produttive - EP	Territorio esterno alle zone insediative urbane ed a quelle destinate alle attività produttive extra-agricole, esistenti o in progetto, è riservato alle attività primarie agricole	Uso agricolo	III
Aree agricole di interesse ambientale o a destinazione boschiva - EA	Territorio esterno alle zone insediative urbane ed a quelle destinate alle attività produttive extra-agricole, esistenti o in progetto, è riservato alle attività primarie agricole	Uso agricolo	III
Aree agricole di cornice dell'abitato e/o intercluse - EV	Territorio esterno alle zone insediative urbane ed a quelle destinate alle attività produttive extra-agricole, esistenti o in progetto, è riservato alle attività primarie agricole	Uso agricolo	III
Aziende agricole produttive esistenti e confermate – A	Territorio esterno alle zone insediative urbane ed a quelle destinate alle attività produttive extra-agricole, esistenti o in progetto, è riservato alle attività primarie agricole	Uso agricolo	III
Area agricola speciale – A 9S		Destinata ad uso agricolo speciale. Su detta area è svolta l'attività agricola di soccida in cui è previsto l'allevamento di animali	IV ÷ IV
Area speciale per la trasformazione alimentare di prodotti agricoli (lavorazioni lattiero – casearie)	Area destinata all'ampliamento del caseificio esistente in Comune di Rivarolo e operante in regime di "Accordo interprofessionale" con la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino, stipulato ai sensi della L.88/88.	Lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari provenienti da aziende agricole della zona nei termini stabiliti dall'Accordo interprofessionale di cui sopra, in attuazione della Deliberazione della Giunta Comunale di Rivarolo Canavese del 7.5.2003, n.122	IV ÷ IV

Area	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree di interesse ambientale (EA) e di cornice dell'abitato (EV)	Le aree EA rivestono interesse ambientale, e si intendono salvaguardare da ulteriori compromissioni. Le aree EV sono inedificabili a tutti gli effetti	È ammesso unicamente lo svolgimento dell'attività produttiva agricola o silvo-pastorale e lo stato dei luoghi è imm modificabile, se non per quanto dovuto direttamente alla coltivazione dei fondi ed alla loro irrigazione. Per ciascuno dei fabbricati localizzati in area EV nei pressi di Strada del Mulino, individuati in cartografia con il simbolo e identificativi numerici 2 e 3 è ammesso il riuso abitativo.	III
Aree di interesse ambientale EA 6 H (Habitat Naturale)		È ammessa la formazione di un habitat naturale per la tutela ambientale al fine di conservare e difendere il passaggio naturalistico, la flora e la fauna.	III
Aree di interesse ambientale EA6 F (campo per attività di fuori strada)		È temporaneamente consentito l'utilizzo dell'area per attività di fuori strada	V ÷ VI
Impianti tecnologici dell'acquedotto comunale - Pa		Acquedotto	III
Aree per il depuratore comunale - D		Area del depuratore esistente e del relativo ampliamento previsto	IV
Area cimiteriale			I
Standards urbanistici – Aree per servizi		destinazioni prescritte dall' art. 21 della L.R. n. 56/77. articolatamente distribuite per destinazione. all'interno delle aree S	?

Tabella 3.1 – Destinazioni d'uso delle aree e classificazione acustica da Fase I

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Standards urbanistici – Aree per servizi: la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche e/o in base alla classe degli insediamenti di afferenza;

3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Bosconero ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree residenziali che fanno parte del centro storico, situate lungo Via Torino, Via Trento, Via Trieste e Via Villafranca, in prossimità della Chiesa parrocchiale (aree normative CS, E ed R), nelle quali si trovano numerose attività di tipo commerciale – terziario – ristorazione, sono state classificate in Classe III.

Sono state inserite in Classe III anche aree di tipo R ed E, poste lungo il tratto finale di Via Trento che risultano legate all'attività agricola (presenza di trattori e macchinari utilizzati per svolgere l'attività agricola).

Le aree residenziali più periferiche o caratterizzate da una edificazione di tipo più recente e che presentano caratteristiche prettamente residenziali, sono state inserite in Classe II. Nello specifico tali aree si trovano a N, E e S del centro storico (principalmente lungo Via Trieste, Via Costantino Nigra, Via Piave, Via Villafranca e Via Solferino e vie traverse).

Le aree residenziali che fanno parte di Frazione Mastri presentano caratteristiche miste residenziali – agricole, con la presenza di un ristorante e, pertanto, sono state inserite in Classe III.

Gli insediamenti residenziali inseriti all'interno della matrice agricola sono stati classificati in Classe II.

L'area del Municipio (area S 39) e del bar La Società (area S 20) sono state classificate in Classe III, così come l'area PA (acquedotto SMAT – Via Piave).

Le aree degli impianti sportivi di Via Costantino Nigra e Via Trieste (aree normative S 13 e S 14) sono state inserite in Classe III.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area della scuola dell'infanzia "Pagliassotti, della scuola primaria "Vayra", della scuola secondaria di I grado "Guido Gozzano" e della RSA "Ente parrocchia San Giovanni Battista" (area S 1);
- area della chiesa parrocchiale "San Giovanni Battista" (area S 37);
- cimitero.

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- aree IE1, IE 1P, S, S62 (attività artigianali e terziarie - Via Pagliassotti);
- area del distributore (Via Torino);
- aree IE3, S2, S11 (capannone comunale e deposito materiale edile – Via Cristoforo Colombo);
- aree IE4, IE 4A, IE 4P, IE 4 AP, E 21V (attività artigianali – Strada Ronchi del Bosco);
- aree IE 30, IE 30P, S 4 (aree inedificate lungo Strada Ronchi del Bosco);
- area IE8 (attività artigianale – Strada dei Colleri, lato E);
- area IE 31 (attività artigianale – Via del Cardine);
- aree IE 7, S 11 (Celesia riparazioni, Goitre serramenti – Strada dei Colleri, lato E);

- aree IE 26, IE 32, IE 32P, IE 32A, IR3, IR 3P, IR4, IR 4P (Magazzino Città metropolitana di Torino, Piazzese Laurino, Ciabrone Paolino, aree in parte inedificate – Strada dei Colleri, lato E);
- aree IE 17, IE 28 (deposito materiale edile e attività artigianale – Via Papa Giovanni XXIII);
- area EP (Cascina Liprandi – Via Trento);
- area IE 18 (attività artigianale – Strada del Mulino);
- area IE 10 (carrozzeria – Via Dante Alighieri);
- aree IE 11, S 43 (impresa edile – Via Don Seren);
- area IE 15 (Athon Sistemi – Via Trieste, lato E);
- aree IE 13, IE 14, S 15, S 59, IR6, IR 6P (ex GFT, MTS, attività artigianale, aree in parte inedificate - Via Trieste, lato W);
- aree IR 7, EP (MTS - via Trieste, lato E), IE 29, S 66;
- area D2 (depuratore – Via Boves);
- area A 7 (Dolce Torino – S.P. 460, lato E);
- area IE 23 (attività artigianale – Strada della Borina);
- area IE 22 (Baima falegnameria – S.P. 460, lato E);
- aree IE 33, IE 21, IE 21P (attività artigianali – Strada della Chiara);
- aree IE 20a, IE 20b (attività artigianali – Via Argentera).

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- area IE 2 (Corimag lavorazione metalli – Via Torino);
- area IE 6 (Impianti industriali, Mangimi Settebello – Via Torino);
- aree IE 5, S 10 (Eaton S.r.l. - via Torino),
- aree IR 1, IR 2, IR 2P, IR 5, IE 12, S 42 (TecnoSteel service, Biswro, Mollificio agricolo e industriale – Via Caduti per la Libertà);
- area speciale per la trasformazione alimentare di prodotti agricoli (Strada della Frasca);
- aree A 9S, A 8 (allevamento intensivo di animali – S.P. 460, lato E));
- aree IE 24, IE 24P (Strada della Chiara).

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

3.6 Fase III

La *Tabella 3.2* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
R3, E14 (III), distributore (IV) (Via Pagliassotti angolo Via Torino)	III	Superficie area in Classe III > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
E15, C 3° (II), E 16 (III), IE1, IE1P, S62 (IV) (isolato delimitato da Via Torino, Via Pagliassotti, infrastruttura ferroviaria)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative
E 73 (II), EV (III), IE 17 (IV) (aree lungo Via Papa Giovanni XXIII e Strada del Mulino)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
E36, E37, E 38, E 39, E 40, E 41, E 42, C 16, C 17, C 18, R 7, R9, S18 (II), IE 10, IE 11, S 43 (IV) (isolato delimitato da Corso Nigra, Via Alighieri, Via Trieste e Via Don Seren)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
VP 2, VP 8, VP 9, C* 11, EV (III), IE15 (IV) (aree lungo Vicolo Gatti e Strada del Mulino)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
E 91, E 92, E 94, C 29, S 52 (II), EV (III), IE 16 (IV) (aree lungo Via Trieste – lato E)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
E 94 (II), A 4, EP (III), IR7, IE 29, S 66, EP (IV) (aree lungo Via Trieste – lato E, al confine con il Comune di San Benigno Canavese)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative
E 54, E 55 (II), EP (III), IR 6P, IR 6 (IV) (aree lungo Via Trieste – lato E e la linea ferroviaria, al confine con il Comune di San Benigno Canavese)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
E 53, E56, E57, E38, C 9, C10 (II), S14 (III), IE 13, IE 14, S 15, S 59 (IV) (aree lungo la linea ferroviaria, Via Caduti per la Libertà e Via Trieste – lato W)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative
E 26, E 27, C 5, R 9 (II), EV, S8, C* 8 (III), IE 8 (IV) (aree lungo Via Torino e Strada dei Colleri)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
E 19, E20, E 21, C 4 (II), EP, C* 7 (III), IE 4, IE 4P, IE 4A, E 21V, S 64 (IV) (aree lungo Strada Ronchi del Bosco e Via Moccia)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative
E 17, E, 18 (II), EV (III), IE2 (VI) (aree lungo Via Torino, Strada Ronchi del Bosco e Via Moccia)	V	Miscela delle caratteristiche insediative
E 25 (II), IE 6 (VI) (aree lungo Via Torino, Strada dei Colleri e Via del Cardine)	V	Miscela delle caratteristiche insediative
E 24 (II), IE 7, S 11 (IV) (aree lungo Strada dei Colleri – lato W)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative
E 23 (II), E 22, EV (III), IE 31 (IV) (aree lungo Strada dei Colleri e Via del Cardine)	III	Miscela delle caratteristiche insediative

Tabella 3.2 – Interventi di omogeneizzazione

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III. Gli insediamenti artigianali, commerciali e il depuratore (Classe IV) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti

- Area "Piazza Martiri della Libertà" - denominata MCT01;
- Area "Teatro comunale" - denominata MCT02;
- Area "Bar La Società" - denominata MCT03;
- "Area verde attrezzata e capannone comunale" - denominata MCT04;
- Area "Parcheggio della stazione" - denominata MCT05;
- Area "Impianti sportivi e area verde attrezzata" - denominata MCT06;
- Area "Parco del Gerbido" - denominata MCT07.

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto" – Planimetria.

3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- l'area del cimitero (I) e il territorio agricolo posto a E – N - W (III);
- l'area IE 5 (VI - Eaton) e le aree agricole circostanti (III) (Via Torino – parte delle aree appartengono al Comune di Rivarolo Canavese);
- le aree IR1, IR2, IR5, IR 2P, IE2 (VI) e le aree agricole poste sui lati S e W (Classe III) e l'area IE 13 (V) posta a E (Via Caduti per la Libertà);
- l'Area speciale per la trasformazione alimentare di prodotti agricoli (VI) e le aree agricole circostanti (III) (Strada della Fraschea);
- le aree A 8, A 9S (VI – area agricola speciale) e le aree agricole circostanti (III) (Strada della Fraschea);
- le aree IE 24, IE 24P (VI) e le aree agricole circostanti (III) (Strada della Chiara);
- l'area in Classe V del Comune di Feletto e le aree agricole del Comune di Bosconero (III) (Strada della Chiara);
- l'area in Classe VI del Comune di Feletto (depuratore) e le aree agricole del Comune di Bosconero (III) (Via Padre Gardetto);

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004* e l'infrastruttura ferroviaria ai sensi del *D.P.R. 459/98*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale e ferroviaria.

3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
1	IE1, IE 1P, S 62 (IV) – E 15, C 3A (II)
2	IE 3 (IV) – C 4, E 19, E 20 (II)
3	IE 3, S2 (IV) – E 17 (IV)
4	IE 2 (VI) – E 17, E 18, E 19 (II), VP 7, EP (III), IE 3, IE 4P (IV)
5	IE 4, IE 4P (IV) – E 21 (III)
6	IE 6 (VI) - E 25 (II), EV, E (III)
7	IE 8 (IV) – E 23, E 25, E 26, E 27 (II)
8	IE 7, S 11 (IV)E 23, E 24, E 27 (II)
9	IE 26, S 40 (IV) – E 24, E 27 (II)
10	IE 17 (IV) – R 41V, C 23, E 73 (II)
11	IE 28 (IV) – E 73 (II)
12	S 36, S 39 (III) – S 37 (chiesa parrocchiale), S1 (I)
13	IE 10 (IV) – R 8. C 17, E 38, S 18,C 15, E 35 (II)
14	IE 11, S 43 (IV) – E 45, E 42, C 17, C 18 (II)
15	IE 15 (IV) – R 23, C 27°, S 23, C 27b (II)
16	IE 13, IE 14 (IV) – E 53, C 28a, E 91, C 29, S 52, C 10, E 58, C 9, E 54 , E 57 (II)
17	IE 16 (IV) – E 91, C 29, E 94 (II)
18	IR 6P (IV) – E 57 (II)
19	IR 7, EP, IE 29 (IV) – E 94 (II)
20	IE 23 (IV) – E 127, E 128 (II)
21	A 7 (IV) – E 127, E 128 (II)
22	IE 20a, IE 20b (IV) – C 38, S 34 (II)

Tabella 3.3– Accostamenti critici rimossi in Fase III.

La localizzazione degli accostamenti critici rimossi in Fase III è riportata in *Appendice B*. Lo scenario di classificazione acustica rappresentato nelle immagini è relativo alla Fase II.

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

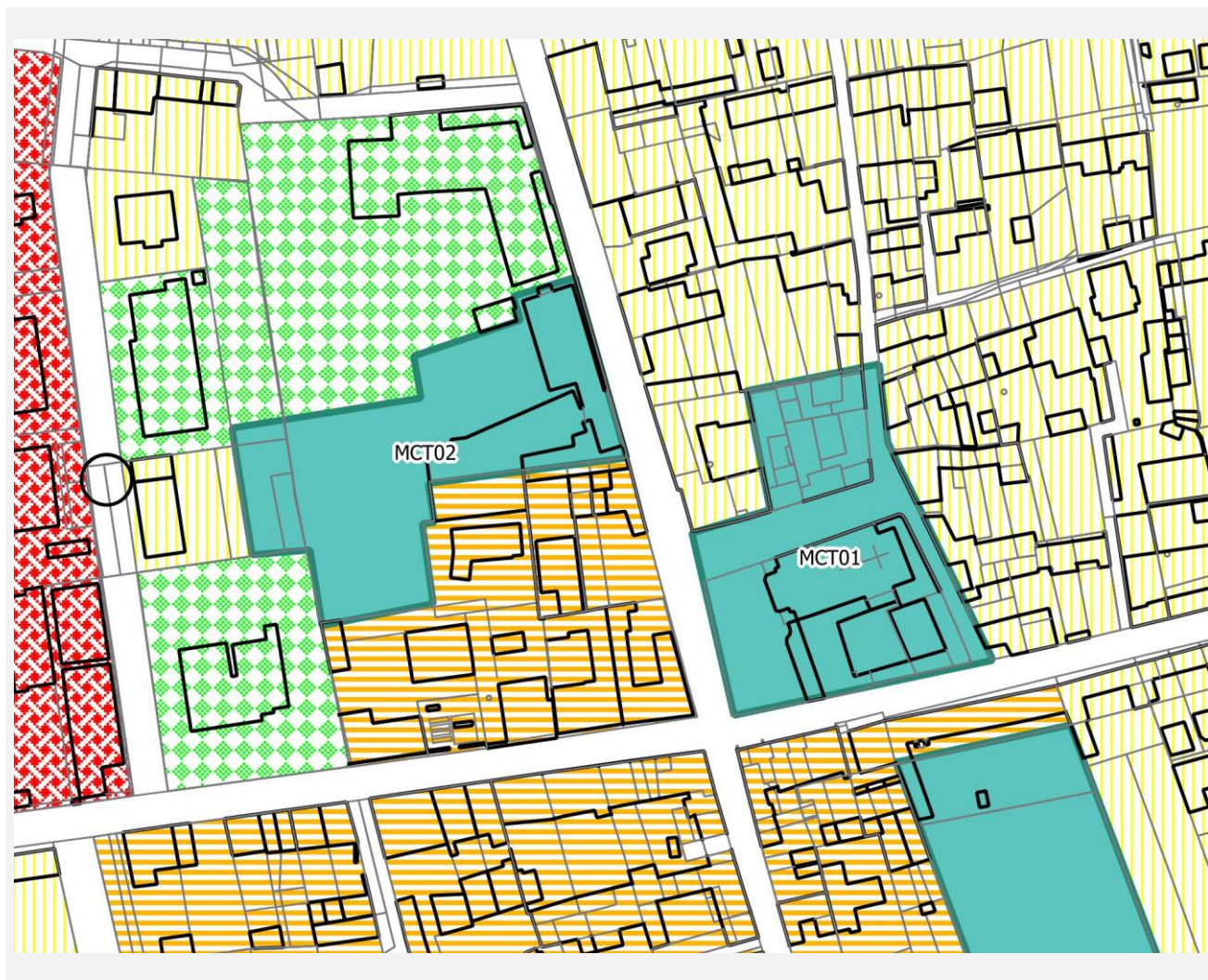
Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	R 3, E 14, aree CS (III)	S 37 (I – chiesa parrocchiale)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
2	R 3, E 14, E 32, R4 (III)	S1 (I – Scuole, RSA)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
3	IE 1, E 16, E 15, C 3°, IE 1P, S 62 (IV)	S1 (I – Scuole, RSA), E 29, E 13, E 12, R 2, C 3°, C 3B, EP (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
4	IE 2, E17, E 18, EV (V)	S 8, R 9, C 5, EV, E 26, IE 8, S5 (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
5	IE 6, E 25 (V)	S5, IE 8. E 23, E 22, EP (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
6	IE6 (V), S5, EP (III)	Cimitero, S6 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
7	IE 5, S 10 (VI)	EP, IE 31 (III), EP (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
8	IR 1, IR 2 (VI)	E 52, S 13 (III), EV (fascia cuscinetto), S 14 (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
9	E 117, R 35 (III)	Area in Classe I del Comune di Rivarolo Canavese	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)

Tabella 3.4 – Accostamenti critici residui.

La localizzazione degli accostamenti critici residui è riportata in *Appendice C*.

Appendice A

Areae destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie










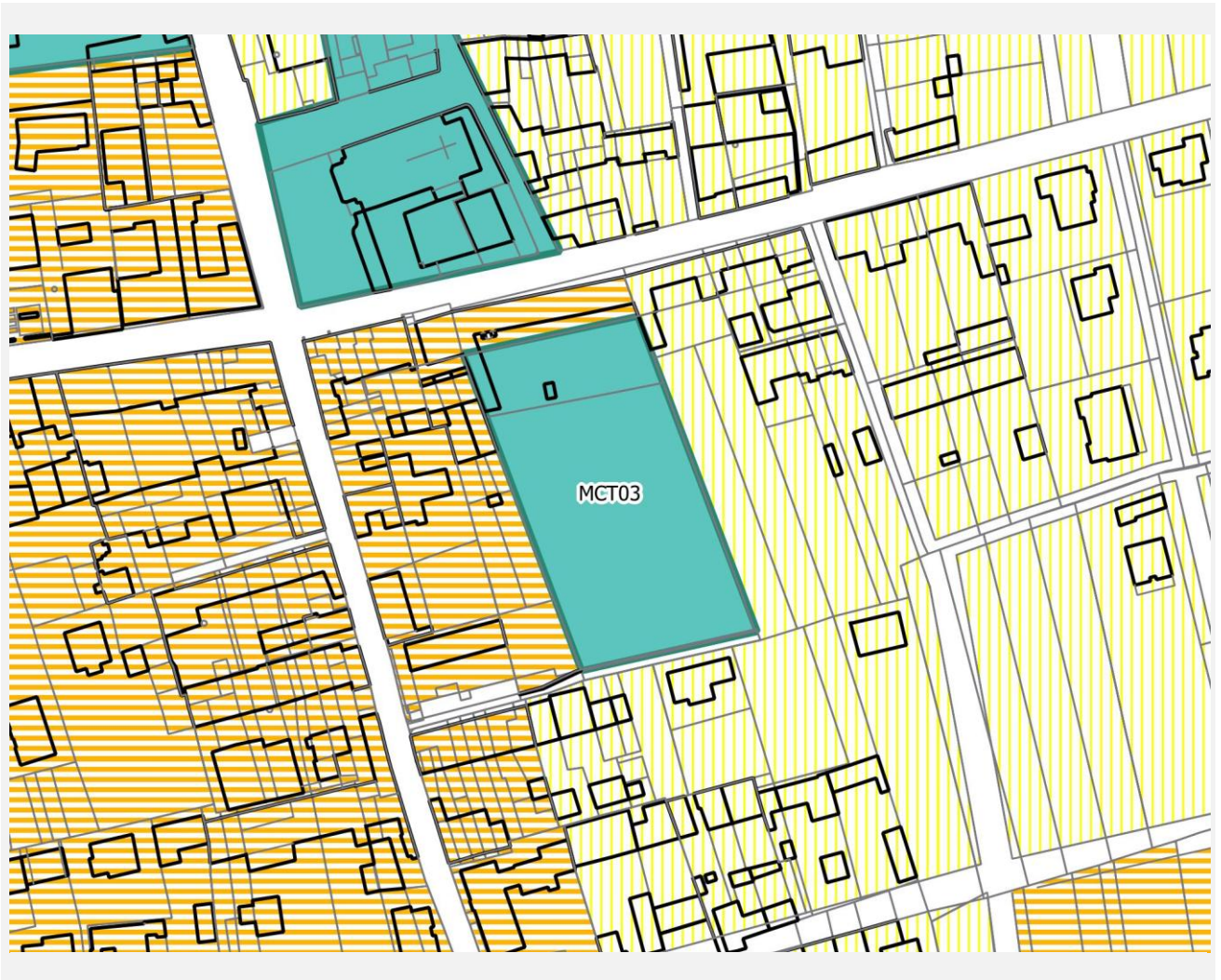
Area "Piazza Martiri della Libertà" - denominata MCT01
Area "Teatro comunale" - denominata MCT02

Scala 1 : 2 000

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










Area "Bar La Società" - denominata MCT03

Scala 1 : 2 000

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










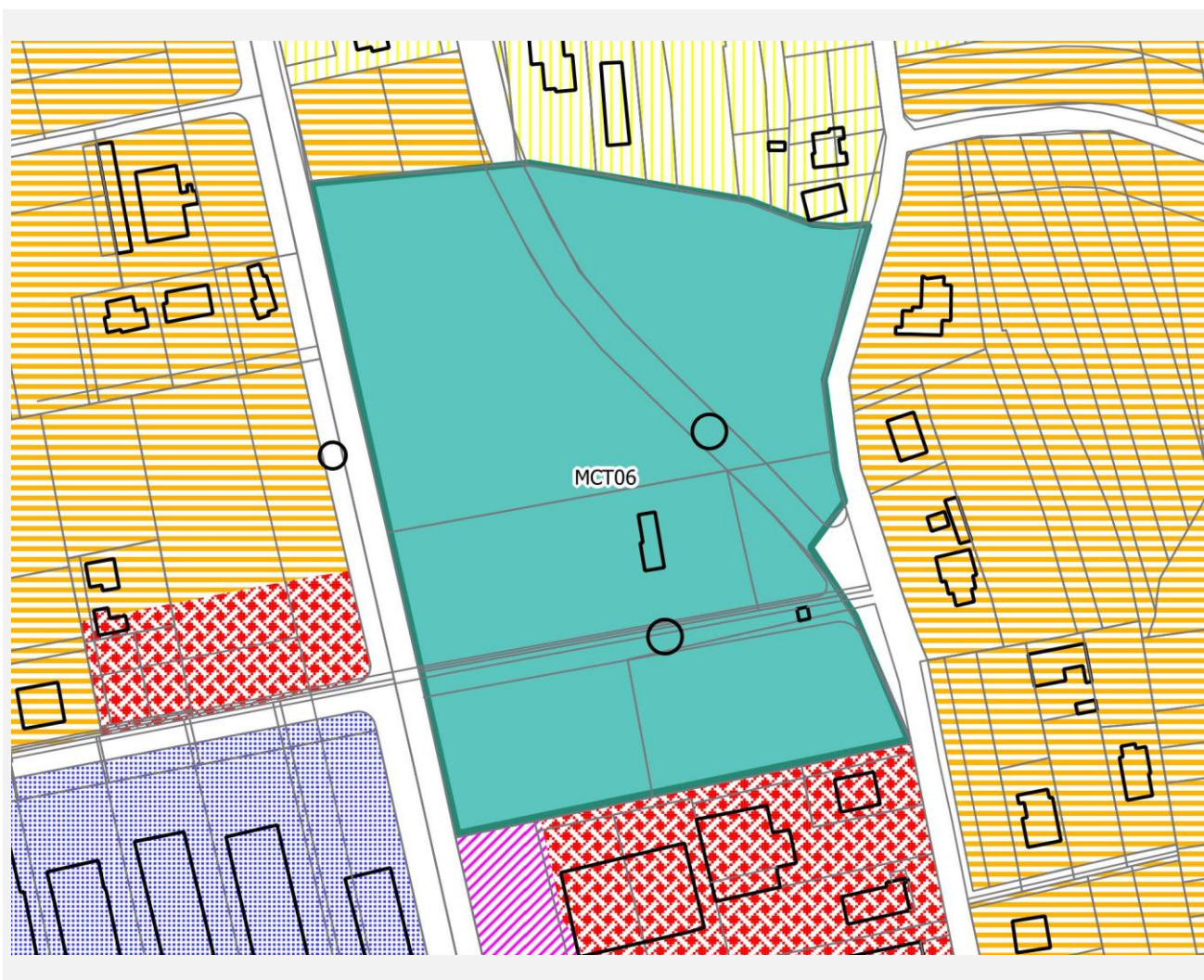
“Area verde attrezzata e capannone comunale” - denominata MCT04
Area “Parcheggio della stazione” - denominata MCT05

Scala 1 : 2 000

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










Area “Impianti sportivi e area verde attrezzata” - denominata MCT06

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










Area "Parco del Gerbido" - denominata MCT07

Scala 1 : 2 000

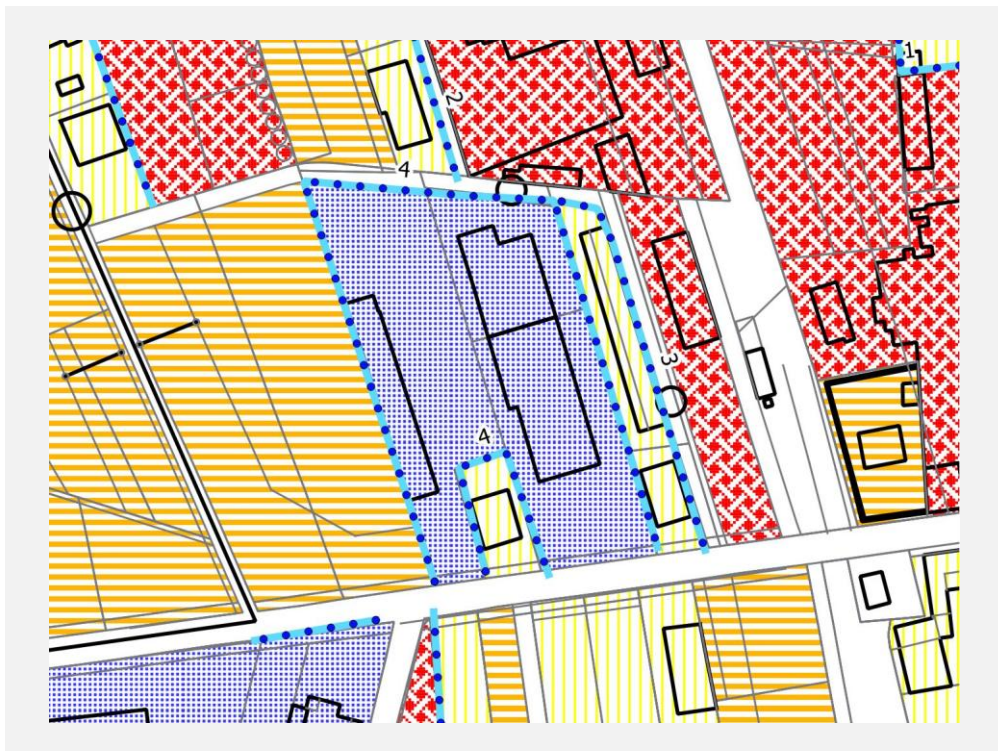
LEGENDA

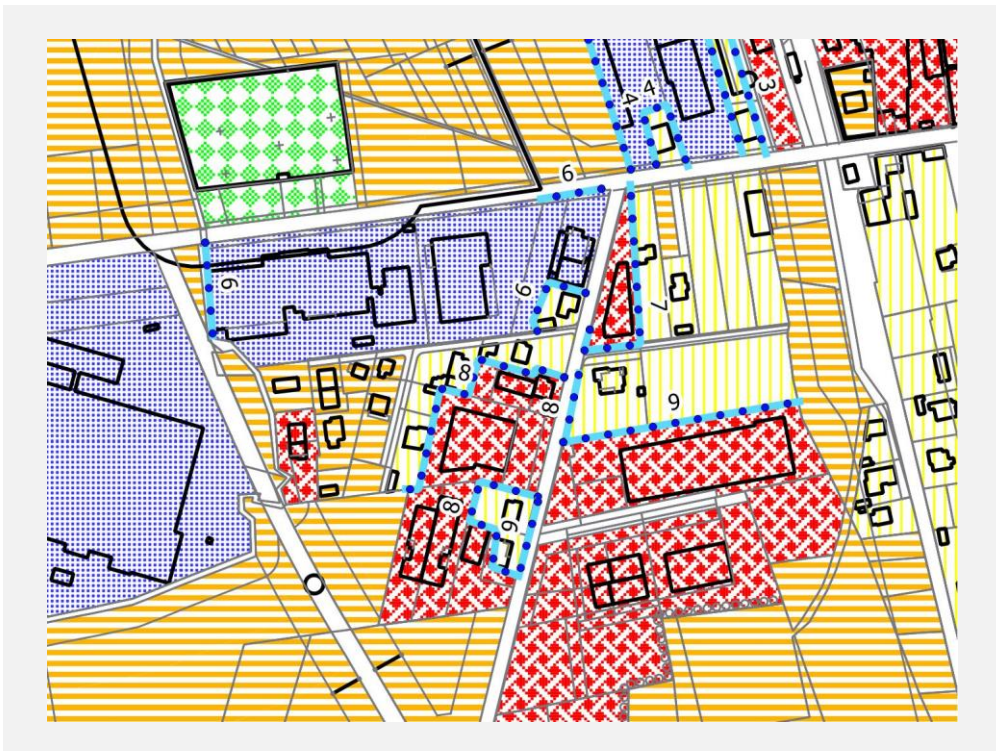
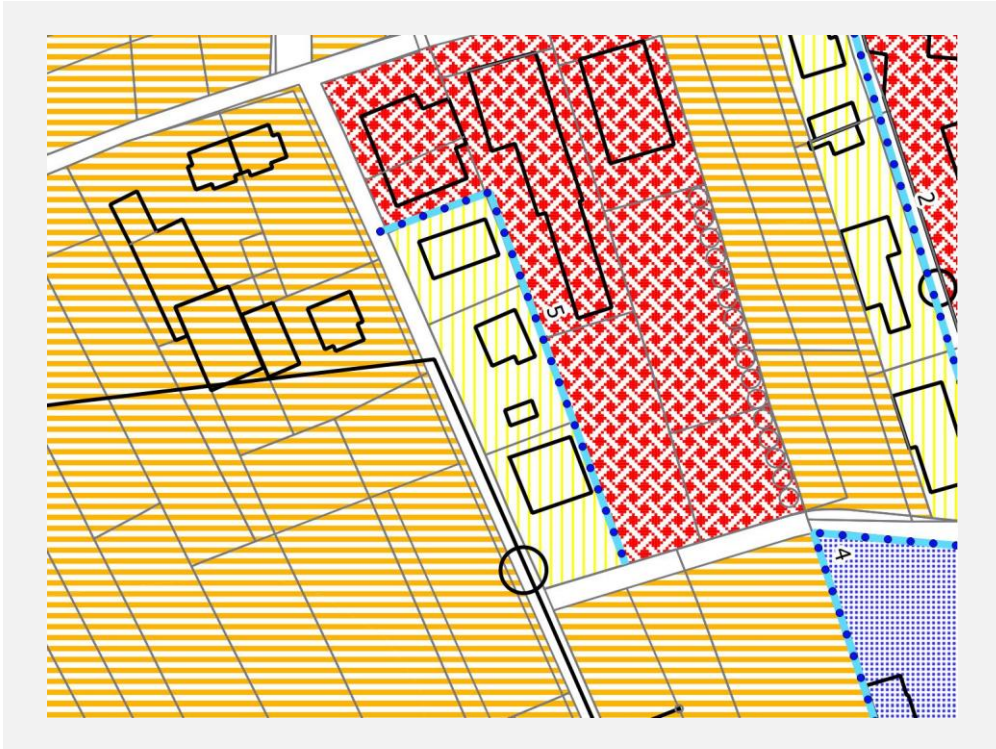
Classe acustica

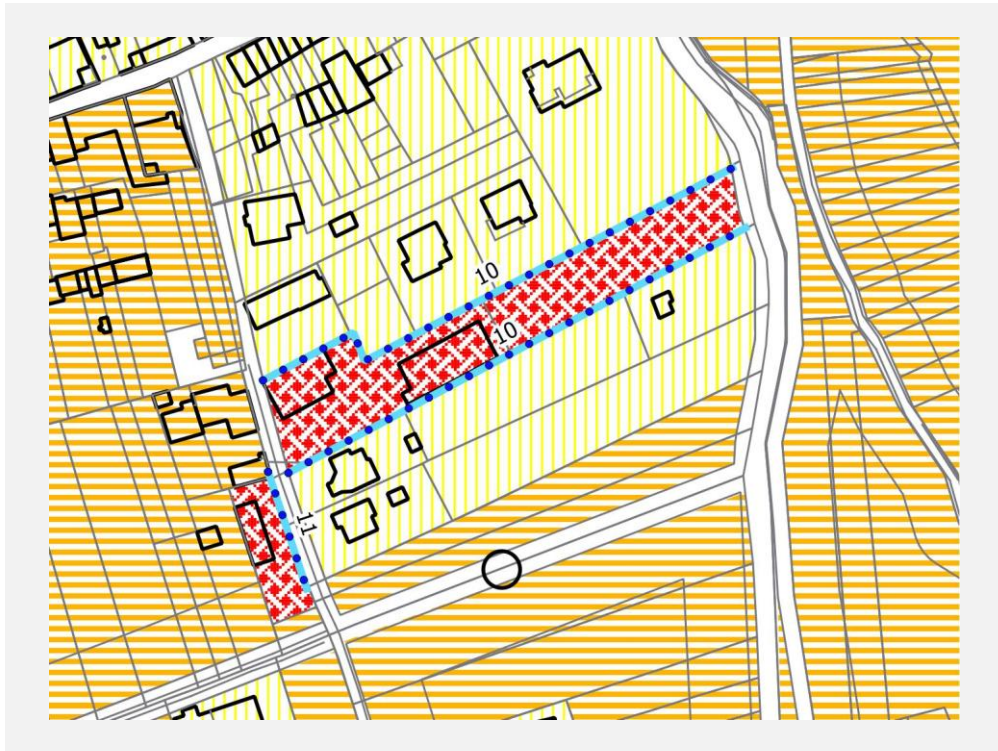
-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

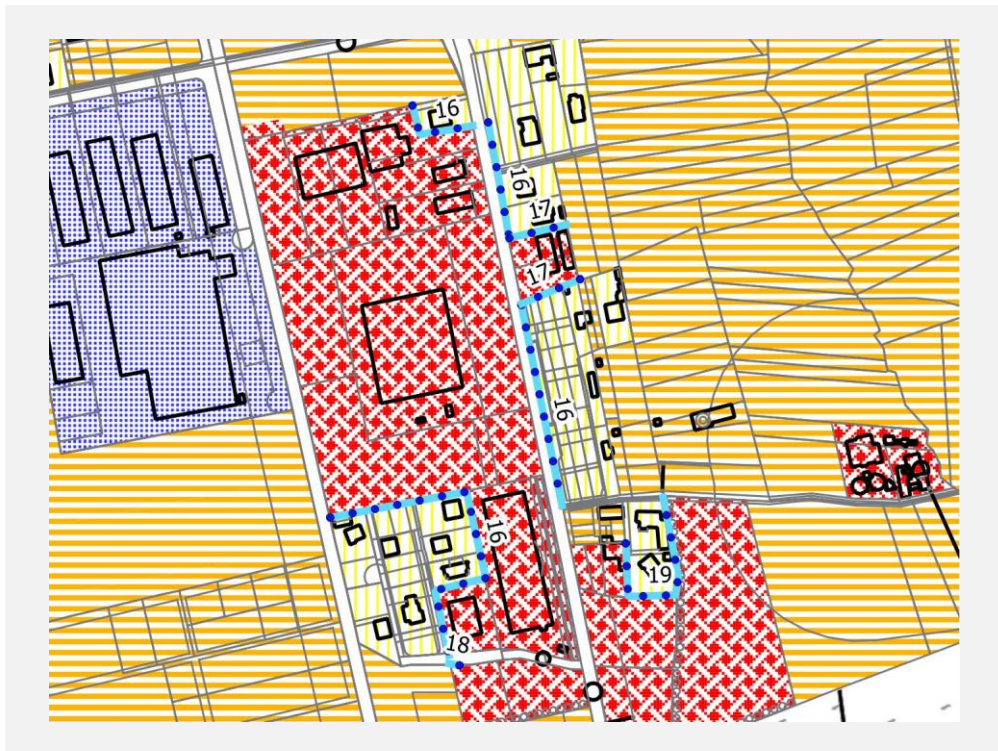
Appendice B

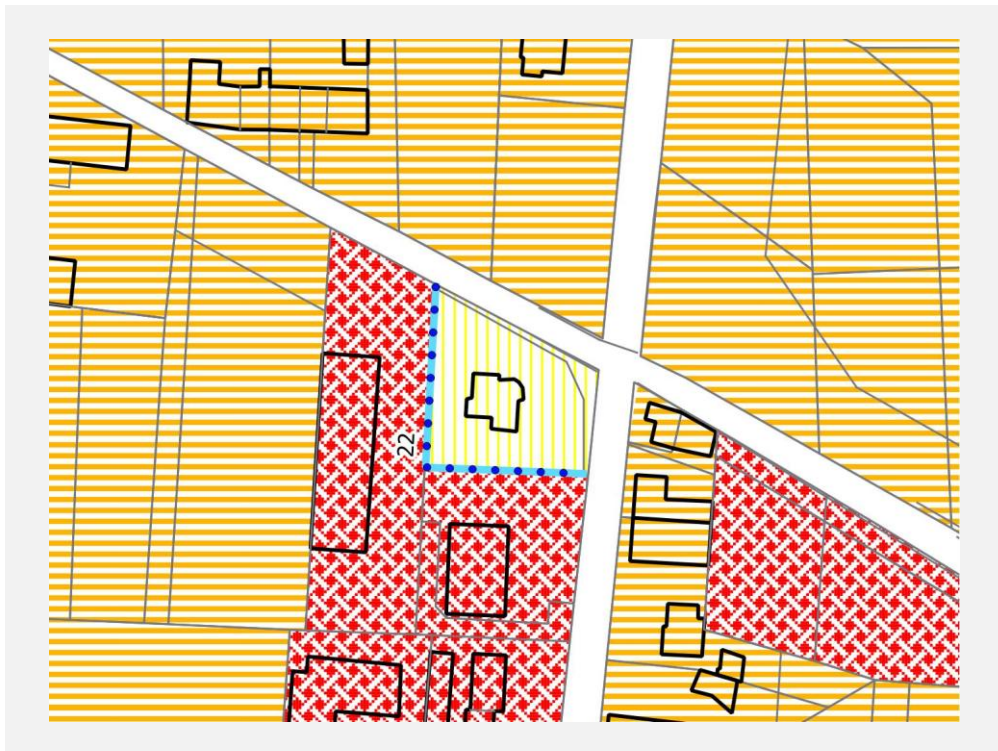
Accostamenti critici rimossi in Fase III












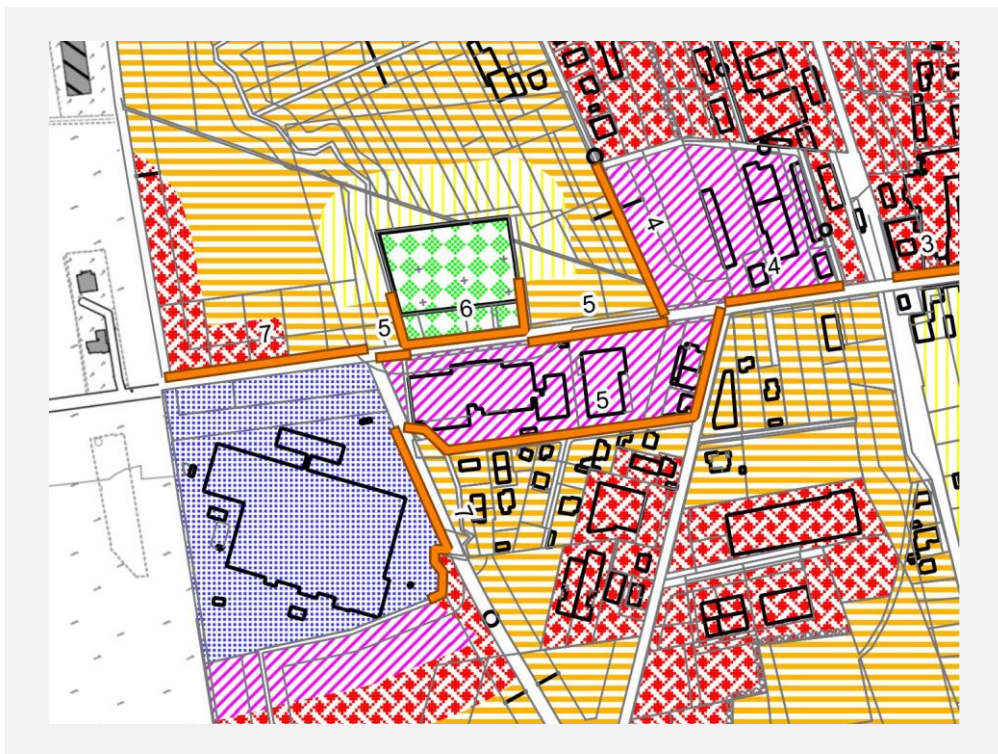


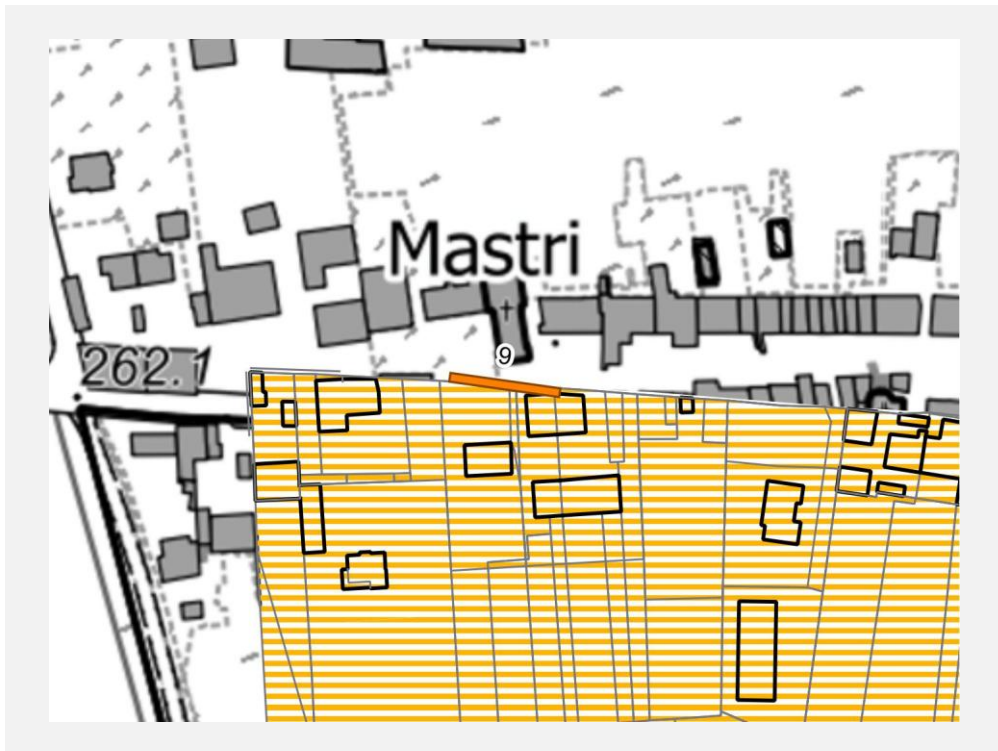
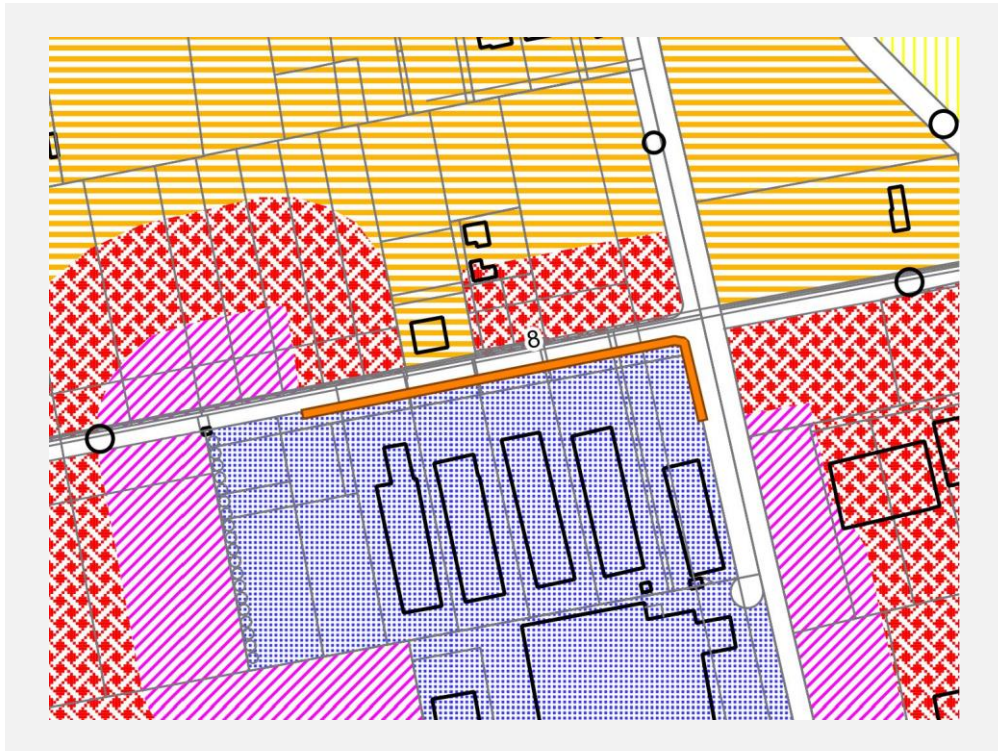











Classe acustica	
	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	Accostamento critico rimosso

Appendice C Accostamenti critici residui





Classe acustica	
	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	Accostamento critico residuo

Appendice D

Documentazione fotografica



Municipio e
chiesa parrocchiale



Aree residenziali e area
a servizi
Via Villafranca



Aree residenziali
Via Trento



Stazione ferroviaria e Via
Torino



Aree residenziali
Via Costantino Nigra



Aree residenziali
Via Trieste



Aree residenziali
Via Argentera – Frazione
Mastri



Aree produttive e
cimitero
Via Torino



Aree produttive
Via Caduti per la Libertà



Aree agricole

Appendice E

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Fascia "Cuscinetto": parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice F

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

Il 17 febbraio 2017 è stato emanato il *Decreto Legislativo n.42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161* che si pone come obiettivo l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla legislazione europea (*L.n.161/2014*) e la riduzione delle procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Relazione descrittiva

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato

Relazione descrittiva

Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato

Relazione descrittiva

Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	-	-	D.Lgs. 42 del 17 febbraio 2017 (G.U.04 aprile 2017, n. 79)
Inquinamento acustico avente origine da traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine da eliporti	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli spettacoli dal vivo	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Relazione descrittiva

	e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico			
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti eolici	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall’art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l’emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l’aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l’obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall’inquinamento acustico all’atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l’adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l’individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l’impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell’ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all’art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33 e successivamente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017 n°56-6162 “Modificazione della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio” e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 “Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”*”.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice G

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

Classi acustiche	Superficie m²	Superficie %
I	30328,8	0,3
II	400725	3,8
III	926827	87,0
IV	497634	4,7
V	259162	2,4
VI	202294	1,9
Totali	10658413,8	100

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe VI in Fase II) è pari al 2,2% (232032 m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, distributore...) si estendono per complessivi 246329 m² (2,3%).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Bosconero sono la S.P. 460 "del Gran Paradiso" e la ferrovia "Canavesana" che lo attraversano rispettivamente per 2000 m e 3800 m circa.

Appendice H

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)